

domanda d'interpellare il ministro d'agricoltura e commercio, circa i criteri con cui intende regolarsi il Governo nel concedere per reale decreto la personalità giuridica alle società di mutuo soccorso, in attesa che l'argomento venga regolato da una legge speciale. »

« Vacchelli. »

Prego l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio di voler dichiarare se e quando intenda di rispondere.

Berti, ministro d'agricoltura e commercio. Io dichiaro sin da ora che accetto di rispondere, ma propongo che l'interpellanza sia svolta dopo la votazione della riforma doganale.

Presidente. Onorevole Vacchelli, l'onorevole ministro propone che la sua interpellanza sia svolta dopo la legge per la tariffa doganale, vale a dire insieme colle altre interpellanze che sono state rimandate appunto dopo la discussione di questa legge. Ella accetta?

Vacchelli. Accetto.

Presidente. Così rimane stabilito.

Discussione sull'ordine del giorno.

Nervo. Chiedo di parlare sull'ordine del giorno. *(Molti deputati sono scesi nell'emicycle)*

Presidente. Un momento. Prego gli onorevoli colleghi di prendere i loro posti.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Nervo.

Nervo. Vorrei intrattenere un momento la Camera a proposito d'una variazione che ho vista introdotta nell'ordine del giorno delle sedute mattutine. Essa concerne un disegno di legge che interessa grandemente l'agricoltura, questa cenerentola per la quale è così difficile di fare qualche cosa. *(Rumori - Molti deputati stanno nell'emicycle conversando.)*

Presidente. Ma, onorevoli colleghi, li prego di recarsi ai loro posti e di fare silenzio. Assistiamo tranquillamente a questo incidente!

Nervo. L'altra sera, dietro mia preghiera, l'onorevole presidente e gli onorevoli colleghi hanno consentito che il disegno di legge sulle irrigazioni fosse iscritto nell'ordine del giorno delle sedute mattutine dopo due disegni di legge che erano già inseriti. Oggi vedo con mia sorpresa che sono stati messi innanzi altri due disegni di legge di qualche rilevanza, relativi all'amministrazione della guerra. Io non era qui presente ieri sera, quando l'onorevole ministro della guerra fece quella proposta; altrimenti mi sarei permesso di osservargli che noi ci occupiamo sempre con molta alacrità di cose importanti concernenti il suo Mi-

nistero, e di domandargli quindi il suo consenso perchè non venisse fatto questo sfregio ad una cosa così importante qual'è l'agricoltura.

Signori, a me non duole che la Camera s'occupi volentieri delle cose della guerra; ma il vedere un interesse di tanta rilevanza, come l'interesse dell'agricoltura, messo in non cale ed all'ultimo gradino delle cose che sono da discutersi dalla Camera...

Cavalletto. Chiedo di parlare.

Nervo. ...non può non essere notato con dolore da chi s'interessa vivamente di questa questione.

Io non faccio proposta, imperocchè spero che la Camera avrà tempo di occuparsi di questo disegno di legge e di altri; ma ho voluto dire che non parmi sia regolare, quando la Camera ha già stabilito il suo ordine del giorno, di venirlo poi a variare quasi all'ultimo momento d'una tornata.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

Cavalletto. Io non mi oppongo alle osservazioni fatte dall'onorevole Nervo, le quali meritano molta considerazione. Gli interessi dell'agricoltura sono interessi veramente grandi e vitali per la nazione; ma anche quelli della guerra meritano molto riguardo. Oggidì si parla molto di pace; anzi si parla troppo di pace; ed io non vorrei che questo discorrere troppo di pace...

Nervo. Chiedo di parlare.

Cavalletto. Mi lasci terminare, e vedrà che non mi oppongo a lui.

Io non vorrei dicevo, che questo troppo discorrere di pace nascondesse qualche disegno di non lontana guerra. Epperò *estote parati*, e non trascuriamo gli interessi militari.

Ma io avrei a fare un'altra proposta...

Presidente. La faccia, onorevole Cavalletto. *(Si ride)*

Cavalletto. La proposta è che si sospenda domani il lavoro degli Uffici il quale potrà essere ripreso martedì *(No! no!)*, ed invece si continui la discussione di quei disegni di legge che abbiamo all'ordine del giorno.

Presidente. Vede adunque l'onorevole Nervo che se la Camera accettasse questa mozione, egli sarebbe rimesso in tempo per la sua proposta. Del resto, poichè egli si lagna di questa posposizione nell'ordine del giorno compiutasi ieri sera, debbo dirgli, sebbene lo sappia meglio di me, essere antico adagio parlamentare che la Camera è sempre padrona del suo ordine del giorno, e che quello che ha stabilito oggi può essere mutato domani.